

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 4967 del 11/03/2024 BOLOGNA

Proposta: EPG/2024/135 del 11/03/2024

Struttura proponente: SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE FORESTALE PER IL PERIODO
2023-2037 DEI BENI SILVO-PASTORALI DEL CONSORZIO FORESTALE "OASI
DEI GHERARDI" NEI COMUNI DI ALBARETO E BORGO VAL DI TARO (PR) (L.R.
4/9/1981 N. 30 ART.10)

Autorità emanante: IL DIRETTORE - DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E
DELL'AMBIENTE

Firmatario: PAOLO FERRECCHI in qualità di Direttore generale

**Responsabile del
procedimento:** Marco Pattuelli

Firmato digitalmente

IL DIRETTORE

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali";
- la legge regionale 4 settembre 1981, n. 30 "Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 25 maggio 1974, n.18 e 24 gennaio 1975 n.6 ";

Richiamati:

- il piano forestale regionale 2014-2020, approvato con la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 80/2016, che individua il piano economico (piano di gestione forestale) come strumento operativo privilegiato per la gestione sostenibile dei boschi anche finalizzata alla certificazione dei prodotti forestali;
- il regolamento forestale regionale 1 agosto 2018, n. 3 "Approvazione del regolamento forestale regionale in attuazione dell'[art.13 della legge regionale 30/1981](#)";
- la deliberazione della Giunta regionale 20 ottobre 2015, n. 1537 "Aggiornamento delle procedure per la redazione dei piani di gestione forestale e criteri per la loro approvazione";
- il "Sistema informativo per l'asestamento forestale" allegato alla determinazione del direttore generale ambiente e difesa del suolo e della costa 29 gennaio 2003 n. 766 "Approvazione del sistema informativo per l'asestamento forestale in Emilia-Romagna (Aggiornamento delle norme metodologiche per la realizzazione dei piani di asestamento forestale)";
- il documento "Contenuti richiesti per la banca dati regionale dei piani di gestione forestale" allegato alla determinazione del direttore generale cura del territorio e dell'ambiente 28 aprile 2016, n. 7001 "Approvazione dei contenuti informativi della banca dati regionale dei piani di gestione forestale";

Visti, anche:

- le direttive 79/409/CEE e 2009/147/CE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici" e 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della

flora e della fauna selvatiche” con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come siti di importanza comunitaria (SIC) e come zone di protezione speciale (ZPS) e zone speciali di conservazione (ZSC) i territori più idonei, al fine di costituire una rete ecologica, definita “rete natura 2000”;

- il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”, successivamente modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120 con i quali si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;

Premesso che le Regioni hanno la responsabilità di adottare le opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui i siti della rete natura 2000 sono stati individuati;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale 16 luglio 2018, n. 1147 “Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, alle misure specifiche di conservazione e ai piani di gestione dei siti natura 2000, di cui alla delibera di Giunta regionale 79/2018 (Allegati a, b e c)” con le quali si approvano le misure per la ZSC IT4020026 “Boschi dei Ghirardi”;

- la deliberazione della Giunta regionale 1 agosto 2022, n. 1336 “Approvazione misure specifiche di conservazione dei siti interessati dal progetto life eremita”;

Viste:

- la legge regionale 20 maggio 2021, n. 4 “Legge europea per il 2021” con la quale in particolare vengono ridefiniti gli enti gestori dei siti e le competenze in materia di valutazione di incidenza;

- la versione vigente del programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2022 della Regione Emilia-Romagna - versione 13.1 - attuativo del citato regolamento (UE) 1305/2013, così come modificato nella formulazione approvata dalla Commissione europea con decisione 10 agosto 2023, n. C(2023)5587 di cui si è preso atto con deliberazione 28 agosto 2023, n. 1427;

Dato atto che:

- fra le misure previste dal PSR 2014-2020 approvato, è compresa la misura 16 "Cooperazione";
- nell'ambito della citata misura 16 è compreso il tipo di operazione 16.8.01 "Elaborazione di piani di gestione forestale";
- all'attuazione del tipo di operazione 16.8.01 provvede la direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente, fermo restando che l'Autorità di gestione resta rappresentata dal Direttore generale agricoltura, caccia e pesca;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale 18 novembre 2019, n. 2093 "PSR 2014-2020 - tipo di operazione 16.8.01 "elaborazione di piani di gestione forestale", misura 16 "cooperazione". Approvazione avviso pubblico anno 2019";
- la determinazione dirigenziale 16 giugno 2020, n. 10144 "PSR 2014-2020 - tipo operazione 16.8.01 "elaborazione di piani di gestione forestale" - deliberazione della Giunta regionale n.2093/2019 - approvazione graduatoria domande ammissibili" pubblicata sul Bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna 8 luglio 2020, n.240;
- la determinazione dirigenziale 5 agosto 2020, n. 13580 che approva la concessione del contributo di cui al CUP E66J19000020007 relativamente alla domanda di sostegno n. 5157224 presentata dal Consorzio forestale Oasi dei Gherardi sul bando di cui sopra;
- la determinazione dirigenziale 27 luglio 2021, n. 14129 "PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna - misura 16, tipo operazione 16.8.01 - annualità 2019 - dgr 2093/2019: proroga dei termini per consegna dei piani e per presentazione domande di saldo", la determinazione dirigenziale 10 gennaio 2023, n. 147 "PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna - misura 16, tipo operazione 16.8.01 - annualità 2019 - dgr 2093/2019 - ulteriore proroga dei termini per consegna dei piani e per presentazione domande di saldo" e la determinazione dirigenziale 31 ottobre 2023, n. 22709 "PSR 2014-2020 - Misura 16 - tipo operazione 16.8.01 Elaborazione di piani di gestione forestale - anno 2019. Approvazione variante alla domanda di sostegno n. 5157224 concessa ai sensi del bando approvato con dgr n. 2093/2019. Proroga dei termini per la presentazione della domanda di saldo" che, anche in considerazione delle difficoltà causate dalla pandemia covid,

hanno prorogato al 22 aprile 2023 i termini per la presentazione degli elaborati del piano di gestione forestale e al 30 settembre 2024 quelli stabiliti per la presentazione delle domande di pagamento a saldo;

Considerata la variante di cui sopra approvata con determinazione dirigenziale n. 22709/2023 con la quale, successivamente a quanto stabilito al termine dell'istruttoria della domanda di sostegno, sono stati ridefiniti gli elenchi dei mappali e dei relativi conduttori;

Dato atto che il beneficiario proponente in data 19 aprile 2023 (protocollo regionale 19-04-2023.0388373.E) ha trasmesso al settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane il piano di gestione forestale dei beni silvo-pastorali della Comunalità di Setterone per il periodo 2023-2032 e che, anche a seguito di quanto emerso durante l'istruttoria degli elaborati di piano nonché della variante proposta, ad integrazione e parziale revisione di tali elaborati, è stata inviata ulteriore documentazione conservata agli atti con protocollo regionale 13-10-2023.1033378.E e prot. 06-11-2023.1098198.E;

Preso atto che l'Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno, ai fini dell'approvazione del piano, ha espresso il proprio parere favorevole in merito al piano stesso in qualità di ente competente in materia forestale e che tale parere è conservato agli atti con protocollo regionale Prot. 07.02.2024.0118345.E;

Acquisite le due copie cartacee degli elaborati definitivi del piano trasmesse al settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane e registrate con protocollo 27.02.2024.0203909.E;

Verificato che il piano di gestione forestale ricade in buona parte all'interno della ZSC IT4020026 "Boschi dei Gherardi" e nella Riserva naturale orientata dei Gherardi, e che entrambi gli ambiti di tutela sono di competenza dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia occidentale;-

Dato atto del precedente piano di assestamento forestale del Consorzio forestale "Oasi dei Gherardi" per il periodo 2004-2013 approvato con determinazione dirigenziale 9 febbraio 2005, n. 1324;

Preso atto

- del verbale dell'Assemblea del Consorzio del 03/04/2023 che reca l'approvazione del piano da parte della

stessa Assemblea, conservato agli atti regionali con prot. 13-10-2023.1033378.E;

- degli assensi resi dai comproprietari non direttamente aderenti al Consorzio conservati agli atti con prot. 06-11-2023.1098198.E;

Esaminato il piano di gestione forestale dei beni silvo-pastorali del Consorzio forestale "Oasi dei Gherardi" nei Comuni di Albareto e Borgo Val di Taro (PR), per il periodo 2023-2037;

Dato atto:

- della nota di cui al protocollo regionale 15-01-2024.0030800.E con la quale l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Emilia occidentale ha trasmesso la determina n. 11 del 12-01-2024 recante il proprio parere di conformità e l'esito positivo dello screening di incidenza;

- dei controlli, sintetizzati e conservati agli atti con nota interna al settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane di cui al protocollo regionale Prot. 08.03.2024.0250307.I, effettuati in merito ai titoli di possesso e alle superfici oggetto di piano, dai quali in estrema sintesi risulta una superficie boscata pianificata pari a 196,8000 ettari e un elenco definitivo dei mappali interessati dal piano per un totale di 290 mappali;

Valutate le risultanze dell'istruttoria tecnica del piano, eseguita dal settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane, da cui si evince la sostanziale rispondenza dell'elaborato agli indirizzi tecnico-programmatici definiti precedentemente e, più in generale, alle finalità ed alle indicazioni contenute nei documenti programmatici relativi al settore forestale della Regione Emilia-Romagna;

Considerato, inoltre che, per quanto sopra esposto, si ritiene opportuno approvare il rinnovo del piano in oggetto con durata pari a quindici anni decorrenti dalla data di adozione del presente atto;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamati:

- la determinazione dirigenziale 9 febbraio 2022, n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di

pubblicazione previsti dal decreto legislativo 33/2013. Anno 2022”;

- la deliberazione della Giunta regionale 13 marzo 2023, n. 380 “Approvazione piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2023-2025”;

Vista la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare l’articolo 37, comma 4;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- 29 dicembre 2008, n. 2416 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera di Giunta regionale 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera di Giunta regionale 450/2007”;

- 7 marzo 2022, n. 325 “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;

- 21 marzo 2022, n. 426 “Riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di agenzia”;

———22 dicembre 2023, n. 2317 “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 gennaio 2024”;

———22 dicembre 2023, n. 2319 “Modifica degli assetti organizzativi della Giunta Regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi”;

Richiamate inoltre le determinazioni dirigenziali:

- 25 marzo 2022, n. 5615 “Riorganizzazione della direzione generale Cura del territorio e dell’ambiente. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;

- 24 novembre 2017, n.19063 “Provvedimento di nomina del Responsabile del procedimento ai sensi degli articoli 5 e della legge 241/1990 e degli articoli 11 e della legge regionale 32/1993”;

- 13 luglio 2022, n. 13569 "Conferimento incarichi di titolarità posizioni organizzative della direzione generale Cura del territorio e ambiente";

- 28 giugno 2023, n. 14172 "Conferimento incarico dirigenziale presso la direzione Cura del territorio e dell'ambiente";

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale 10 aprile 2017, n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale 13 ottobre 2017, n. PG/2017/0660476 e 21 dicembre 2017, n. PG/2017/0779385 relative a indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della suddetta deliberazione di Giunta regionale 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

1) **di approvare** il Piano di gestione forestale dei beni silvo-pastorali del Consorzio forestale "Oasi dei Gherardi" per il periodo 2023-2037 nei Comuni di Albareto e Borgo Val di Taro (PR), pari a 274,35.21 ettari, con le osservazioni e raccomandazioni riportate nell' Allegato 1 parte integrante del presente atto;

2) **di confermare** quanto definito dalla determina n. 11 del 12/01/2024 dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia occidentale con la quale l'ente rilascia il parere di conformità e conclude con esito positivo la procedura di screening di incidenza, evidenziando che il Piano di gestione forestale non determina un'incidenza negativa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario presenti nella ZSC IT4020026 "Boschi dei Gherardi" nel rispetto delle condizioni adottate ai sensi del punto 17 delle "Indicazioni progettuali di carattere

generale" della D.D. n. 14561 del 03/07/2023 della Regione Emilia-Romagna, come descritte nel format proponente, e disponendo di non sottoporre al rilascio di ulteriore nulla osta e/o valutazione di incidenza i singoli interventi esecutivi a condizione che ne sia rispettata la prevista tempistica di esecuzione;

3) **di stabilire** che l'efficacia del piano avrà durata di quindici anni a decorrere dalla data di adozione del presente atto;

4) **di disporre** la trasmissione del presente provvedimento al proponente per mezzo posta elettronica certificata (PEC), nonché la restituzione delle copie timbrate degli elaborati tramite posta ordinaria;

5) **di provvedere** alle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO e dalla direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.Lgs. n. 33/2013.

Paolo Ferrecchi

Allegato 1**OSSERVAZIONI**

Copia del Piano verrà conservata agli atti della struttura regionale competente. L'atto di approvazione verrà trasmesso all'Ente forestale competente e alle strutture del Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare dei Carabinieri interessati per territorio. L'atto, i documenti relativi alla programmazione degli interventi e le cartografie del Piano verranno pubblicati sul sito web regionale nelle pagine dedicate al settore forestale.

RACCOMANDAZIONI

La circolazione dei mezzi motorizzati deve rispettare quanto disciplinato dagli artt. 61 e 62 del Regolamento Forestale Regionale n.3/2018. Nel Sito Natura 2000 sono inoltre da osservare le eventuali specifiche regolamentazioni. Si raccomanda di vigilare sulla viabilità forestale e di mantenere la regolamentazione di accesso e circolazione dei mezzi motorizzati con la messa in opera di idonei dispositivi fisici e segnali di divieto di transito. Tale regolamentazione o limitazione al transito si basa anche su quanto previsto dal Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 - Nuovo codice della strada. Agli Organi e Corpi di polizia e agli Agenti e Guardie autorizzate spetta il compito di vigilanza e repressione delle trasgressioni accertate attraverso l'attivazione delle sanzioni amministrative e dei provvedimenti previsti dall'art. 6 del medesimo D.L. n. 285/92. Si ricorda a tal fine che l'apposizione della segnaletica e dei divieti e la conseguente circolazione dei mezzi dovranno avvenire in applicazione delle norme di cui sopra e anche di quanto previsto in merito dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (deliberazione del Consiglio regionale n. 1338 del 28/1/93 e ss. mm. ii.).

Si fa presente la necessità di impostare e mantenere aggiornato il "Registro particellare degli eventi", su supporto informatico, per l'annotazione di ogni accadimento che riguardi la gestione operativa delle particelle con particolare riguardo all'esecuzione degli interventi, da compilarsi a cura della Proprietà e/o del Responsabile tecnico della gestione dei Beni forestali, al fine di costituire la risultanza ufficiale di applicazione del piano nonché memoria storica e documentazione di monitoraggio circa l'evoluzione ecosistemica degli habitat, della flora e della fauna presenti; i soggetti di cui sopra dovranno infatti sovrintendere alla corretta esecuzione degli interventi stessi anche in conformità agli eventuali protocolli adottabili ai fini di concorrere a certificazioni dei prodotti e dei servizi ricavati dalla foresta.

Per tutti gli interventi programmati il Piano approvato assume l'efficacia dell'autorizzazione dell'Ente forestale competente (di cui all'art. 4 del Regolamento Forestale Regionale). La realizzazione degli interventi previsti dal piano è comunque soggetta alla comunicazione di cui all'art. 5 del Regolamento Forestale, fatti salvi gli interventi sempre esenti da autorizzazione e comunicazione di cui all'art. 6 e quelli che nella parte seconda del Regolamento Forestale sono espressamente indicati come esenti se effettuati in attuazione di un piano. In questo modo le strutture preposte ai controlli potranno monitorare l'attuazione di quanto previsto dal Piano. L'Ente forestale, qualora lo ritenesse necessario, potrà impartire disposizioni

riguardanti specifiche modalità esecutive e limitazioni anche in ragione di mutate condizioni sopraggiunte successivamente all'approvazione del Piano.

Per le manutenzioni straordinarie di strade e piste che prevedono movimenti di terreno, l'esecuzione degli interventi, ai sensi del comma 2 dell'art. 150 della L.R. 3/1999 e della DGR n. 1117/2000 è comunque soggetta, a seconda dei casi, ad autorizzazione o a comunicazione rispetto alle quali gli Enti competenti in materia vincolo idrogeologico sono individuati dall'art. 21, comma 2, punto b della L.R. 13/2015; quando dovuta, si dovrà acquisire anche l'autorizzazione paesaggistica nelle forme stabilite dalla vigente normativa di riferimento statale e regionale.

Si ricorda, inoltre, che nei territori vincolati ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 (vincolo presente nella "Zona denominata Casa Ghirardi e Bertorella") si dovrà acquisire l'autorizzazione paesaggistica per tutti gli interventi diversi da taglio culturale, forestazione, riforestazione, opere di bonifica, antincendio e di conservazione e diversi da interventi inerenti all'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale che non comportino alterazione permanente dello stato dei luoghi, di cui all'art. 149, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. n.42/2004).

Sono parimenti da acquisire altre eventuali autorizzazioni per operazioni che esulano dalle competenze dell'Ente forestale, come ad esempio i permessi per l'occupazione temporanea delle pertinenze della viabilità pubblica per gli imposti o le autorizzazioni edilizie per interventi sulle infrastrutture.

Oltre alle norme per la salvaguardia della flora spontanea protetta, per tutto quanto non disciplinato dal Piano di gestione trova applicazione quanto previsto del Regolamento Forestale Regionale, in particolare si evidenziano:

- . gli artt. 20, 21 e 22 per le fasi di allestimento ed esbosco;
- . la tutela delle piante e le altre tipologie che costituiscono elementi di interesse storico culturale di cui all'art. 7 e le norme per il rilascio di piante ad invecchiamento indefinito di cui all'art. 40;
- . le norme per la gestione dei pascoli, dei terreni saldi, delle siepi, dei boschetti e dei terreni agricoli;
- . le norme di prevenzione dagli incendi boschivi;

Per quanto attiene il contesto d'intervento specifico del Sito Natura 2000, il riferimento vincolante per l'adozione del livello corretto di sostenibilità ambientale è dato dall'Articolo 64 del Regolamento Forestale Regionale "Misure generali di conservazione nei siti della rete Natura 2000 per i boschi e per gli altri ambiti di interesse forestale" e dalle Misure di Conservazione Generali e Specifiche e del Piano di Gestione del sito **ZSC IT4020026 "Boschi dei Ghirardi"** come da deliberazione della Giunta regionale n. 1147 del 16 luglio 2018 e ulteriori ss. mm., nonché dalle Misure Specifiche di Conservazione dei siti interessati dal Progetto Life Eremita, come da deliberazione della Giunta regionale n. 1336 del 1 agosto 2022, in questo caso cogente per le prescrizioni relative alla presenza di *Osmoderma eremita*.

Sono fatte salve le disposizioni eventualmente in essere e contenute nei piani di coltura e conservazione e di manutenzione degli

interventi realizzati con i fondi del Programma di Sviluppo Rurale o con altri finanziamenti pubblici.

Eventuali interventi selvicolturali sostanzialmente difformi da quanto previsto dal Piano e l'apertura di strade forestali non previste dal Piano potranno essere approvati dalla Regione solo attraverso una apposita variante al Piano stesso, previo parere dell'Ente forestale e con Valutazione di incidenza. Sono altresì da approvare con variante eventuali interventi selvicolturali difformi da quanto previsto dal Piano che si possono rendere necessari per cause impreviste quali eventi climatici e/o fitopatologici eccezionali; ai sensi dell'art. 10 comma 8 del Regolamento Forestale, in questi frangenti e in caso di attivazione o riattivazione di fenomeni franosi o per altri motivazioni di interesse pubblico la Regione potrà anche procedere autonomamente o su segnalazione dell'Ente forestale a modificare il Piano con una variante senza che necessariamente ci sia un'espressa richiesta da parte della gestione.

Ai sensi dell'art. 10, comma 6, senza necessità di variante, ma con le modalità e le procedure autorizzative o di comunicazione previste dal Regolamento Forestale possono essere realizzati interventi di modesta entità, non contemplati dal Piano, finalizzati al mantenimento della funzionalità di infrastrutture (vegetazione e alberature nelle pertinenze o comunque prospicienti la viabilità, gli immobili e gli impianti), alla realizzazione di opere e manufatti per la manutenzione del territorio o alla esecuzione di interventi di dettaglio volti a risolvere problematiche presso i confini con altre proprietà.

La struttura regionale competente, sentito l'Ente forestale, potrà approvare eventuali proroghe alla validità del Piano per una durata massima di 2 anni a condizione che la richiesta venga presentata dal gestore del complesso forestale entro la data di scadenza del piano stesso. La proroga verrà concessa previa istruttoria che verifichi se sussistono ancora le condizioni per proseguire con l'esecuzione degli interventi programmati; dovrà inoltre essere acquisita nuovamente la Valutazione di incidenza. La richiesta di proroga dovrà essere accompagnata dalla copia del registro degli eventi/interventi compilata per tutti i precedenti anni di validità del Piano e da una relazione che evidenzii gli interventi ancora da realizzarsi.

Si concorda che gli interventi di avviamento, selettivi o di diradamento comunque denominati, tesi all'alto fusto, previsti con prelievo tra il 15 e il 35% della provvigione per la compresa F, siano improntati a gradualità e contenuti nei limiti dell'art.24 del Regolamento Forestale e siano eseguiti secondo la scalarità temporale prevista, in base alle contingenze e alle condizioni realizzative verificabili.

Si indicano di seguito le raccomandazioni da seguire per la corretta esecuzione degli interventi in bosco.

- dovranno essere preservate piante morte o marcescenti in piedi nonché gli alberi vetusti e quelli che presentano cavità o caratteristiche tali da poter rappresentare habitat di specie (scortecciature, marcescenza alla base) anche se ritenute fenotipicamente scadenti,

soprattutto in castagneto e nei querceti. Nella selezione degli individui da rilasciare dovrà essere favorita la presenza di piante nutrici degli adulti di *Osmoderma eremita* (ciliegio, pruni e meli), contrastando invece l'espandersi di eventuali specie invasive (robinia, ailanto e vitalba). Si intende che, a fronte della Valutazione di incidenza positiva, nei diradamenti sarà consentito intervenire anche su piante con diametro superiore ai 40 cm, cercando comunque di risparmiare sempre le piante più sviluppate;

- è necessario contenere al massimo la cantierizzazione, sia in termini temporali, sia relativamente all'occupazione del territorio, così da arrecare minore disturbo possibile ad habitat e specie floristiche e faunistiche presenti nell'area e, in particolare, prestare molta attenzione alla rinnovazione naturale delle specie autoctone;
- l'uso della viabilità forestale, e, quindi, l'attivazione dei cantieri, deve avvenire in condizioni di umidità dei piani viabili compatibili e sostenibili;
- è necessario evitare l'utilizzo di macchinari o modalità di intervento che tendano a lacerare o strappare i tessuti legnosi e che, di conseguenza, comportino danni ai tessuti legnosi degli individui (alberi e siepi) che permangono a costituire i soprassuoli vegetati;
- è necessario limitare i movimenti di terra allo stretto necessario ed eseguirli, in modo tecnicamente idoneo e razionale, nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti utili onde evitare eventuali danni alla stabilità dei terreni ed alla buona regimazione delle acque;
- per tutta la durata delle operazioni di taglio e di esbosco le imprese che eseguono i lavori forestali devono apporre in posizione facilmente visibile e accessibile un cartello di cantiere, ponendo anche in atto tutti gli accorgimenti possibili aventi lo scopo di inibire un uso delle piste temporanee di esbosco per scopi diversi da quello per cui sono state aperte;
- qualunque intervento in bosco dovrà avvenire con attenzione alla biodiversità e, in particolare, nel rispetto del novellame o di eventuali individui nati da seme, di qualunque dimensione, con riferimento alle specie autoctone;
- è necessario evitare il denudamento delle zone con elevate pendenze, al fine di evitare di minare la funzione di protezione dei versanti da parte del bosco;
- è necessario gestire le fasce marginali e le radure in modo tale da favorire, per quanto possibile, la permanenza in loco dei relativi ambienti presenti all'attualità: alberi isolati, ecotoni, zone umide, torbiere;
- il taglio degli individui oggetto di intervento deve essere eseguito correttamente, evitando slabbrature sulla ceppaia. La superficie di taglio, eseguito rasoterra al colletto, dovrà essere il più possibile inclinata per evitare ristagni;

- l'allestimento dei prodotti legnosi e il loro sgombero dalle aree di taglio deve compiersi in modo da non danneggiare il suolo, il sottobosco ed in particolare il novellame. Le operazioni di esbosco dovranno svolgersi il più prontamente possibile almeno fino all'allestimento del legname in prossimità delle piste temporanee o all'imposto sulla rete viabile permanente. Per il trasporto a valle dei prodotti legnosi, al fine di non danneggiare le strade forestali permanenti a fondo naturale, potrebbe essere opportuno attendere periodi successivi qualora, al momento del taglio, il fondo stradale non fosse asciutto o comunque ben drenato;
- i residui di lavorazione possono essere lasciati sull'area di caduta o concentrati negli spazi liberi dal novellame eventualmente presente avendo cura di evitare eccessivi accumuli e ostacoli allo sviluppo della rinnovazione. La ramaglia derivante dai tagli potrà essere accatastata in cumuli alti al massimo 1 m, quale cautela contro gli incendi boschivi ed in modo da favorire la decomposizione ad opera di flora e fauna saproxiliche. Le fasce ai bordi della viabilità forestale per una profondità-larghezza di 10 m all'interno dei soprassuoli forestali vanno, comunque, sgomberate dalla presenza dei materiali legnosi di risulta derivanti dagli interventi selvicolturali;
- il diradamento dei soprassuoli di conifere potrà interessare anche il piano dominante qualora mirato ad agevolare lo sviluppo della rinnovazione presente e delle latifoglie autoctone del piano dominato.

In generale, in tutti gli interventi, si dovrà favorire la massima diversificazione specifica, sia nei tagli di rinnovazione che durante le operazioni di diradamento o avviamento, agevolando la diffusione delle specie secondarie di origine autoctona. Si raccomanda altresì di favorire per quanto possibile la diversificazione strutturale, puntando sull'individuazione di situazioni diverse già presenti internamente ai soprassuoli affinché, dove opportuno, tali differenze vengano poi accentuate attraverso i trattamenti selvicolturali. Nella scelta delle piante da prelevare nelle operazioni di diradamento e, comunque, nei casi in cui sia prevista una selezione dei soggetti da sottoporre al taglio, non dovrà essere valutato con sistematicità il criterio dell'aspetto esteriore della pianta, inteso come eventuale presenza di malformazioni che non influiscano comunque sulla capacità competitiva del soggetto stesso, dovranno dunque essere rilasciati in bosco, almeno in parte, anche soggetti fenotipicamente scadenti, non solo di specie rare o sporadiche; tale criterio anche al fine di un arricchimento e diversificazione strutturale delle compagini forestali di cui sopra, connessa quindi anche al mantenimento di micro-nicchie ecologiche e di situazioni estetiche di interesse sia dal punto di vista socioculturale che turistico.

In questa fase di generale transizione verso un alto fusto non ancora compiutamente conseguito, sia criterio guida per l'esecuzione degli interventi il novellame stesso, da liberare gradualmente, con la prospettiva che esso potrà essere successivamente incrementato attraverso sementazioni da prevedere specificatamente e da verificare puntualmente, affiancando criteri eminentemente conservativi ad opportunità turistico-paesaggistiche, per una selvicoltura

prevalentemente a piccoli gruppi e ad albero non costretta ad anticipare o forzare sgomberi.